

I trent'anni di Ingegneria «Ci attendono nuove sfide»

L'anniversario. Studenti oltre quota 4mila e corsi interdisciplinari
Domani al campus di Dalmine un convegno per parlare del futuro

CAMILLA BIANCHI

Oltre quattromila iscritti (quest'anno superate le 800 matricole) e cento docenti di ruolo; cinque corsi di studio triennali, sette magistrali e due corsi di dottorato di ricerca. Sono i numeri della Scuola di Ingegneria dell'Università degli studi di Bergamo, alla quale fanno riferimento i due dipartimenti di Ingegneria e Scienze applicate e di Ingegneria gestionale, dell'informazione e della produzione. Trent'anni fa la nascita della facoltà, poi evolutasi nella conformazione attuale. Domani al campus di Dalmine (dalle 16 alle 18.30, nell'Aula Magna di via Pasubio 3) un convegno celebrerà l'anniversario, per fare il punto del lavoro fatto sin qui e per guardare al futuro.

«Ne abbiamo fatta di strada dai primi anni Novanta, quando tutto è cominciato» racconta il professor Antonio Perdichizzi, preside dal 1995 al 2002. «Sono stati anni difficili - ammette - con seri problemi da risolvere, a cominciare dalla carenza di finanziamenti pubblici e di spazi». Ingegneria nasce a Bergamo con il sostegno del mondo economico locale ma deve fa-



Sergio Cavalieri



Remo Morzenti Pellegrini



Stefano Paleari



Antonio Perdichizzi

re i conti con scarse risorse statali e spazi ridotti all'osso. E la concorrenza del Politecnico di Milano. «Siamo partiti con quindici docenti, tenevamo le prime lezioni al cinema parrocchiale di Dalmine - ricorda Perdichizzi - e dovetti chiedere a una falegnameria di preparare tavolette da piazzare sulle poltrone del cinema perché gli studenti potessero prendere appunti». Poi con gli spazi ex Dalmine arrivarono l'aula magna e i laboratori, nel tempo le matricole crebbero e l'offerta formativa divenne più corposa. «Il periodo iniziale è stato di sofferenza ma anche di buona semina e oggi

possiamo dire che i frutti sono arrivati» chiosa l'ex preside di facoltà. «Oggi Ingegneria è una parte importante dell'ateneo - sostiene l'ex rettore Stefano Paleari - è un presidio territoriale, un agente del cambiamento che si è guadagnato il ruolo di interlocutore del tessuto economico e industriale. Il cammino è stato lungo ma ha visto persone con caratteri e caratteristiche diverse remare tutte nella stessa direzione, e i risultati si vedono». Paleari sottolinea il ruolo fondamentale della Scuola di Ingegneria, «elemento unificante nella didattica, che tiene uniti i dipartimenti e rende la comunità coesa». Quanto alla scelta di dislocarla a Dalmine, è espressione di «quell'approccio multicampus che ha reso più flessibile il percorso di crescita dell'ateneo - spiega l'ex rettore -. Concentrare i dipartimenti in un luogo solo sarebbe stato un problema per l'espansione di UniBg che negli anni è tanto cresciuta».

Il successore di Paleari, Remo Morzenti Pellegrini, afferma che «la forte crescita registrata da Ingegneria negli ultimi anni è merito di un'azione capillare che ha visto lavorare



La facoltà di Ingegneria di UniBg compie trent'anni e li celebra

insieme ateneo, rettori, presidi, dipartimenti e scuola». Morzenti Pellegrini, che sottolinea l'importanza del legame stretto da UniBg con il sistema delle imprese del territorio, definisce «vincente la scelta di attivare corsi di laurea differenti in presenza di competitor territoriali come il Politecnico di Milano e le Università di Brescia e Pavia. La necessità di differenziarci ha determinato il nostro successo, pensiamo ad esempio al corso di Ingegneria delle tecnologie per la salute».

Il convegno di domani al campus di Dalmine (aperto al pubblico previa registrazione sul sito dell'università alla pagina dedicata all'incontro) sarà l'occasione «per immaginare il futuro» spiega il rettore in

carica, Sergio Cavalieri. Partendo dall'idea di un'ingegneria più interdisciplinare, in grado di interloquire con altri settori. «Una strada sulla quale ci siamo già avviati - dice Cavalieri -, avvicinando i nostri ingegneri anche a materie di natura etica, sociologica e umanistica. Nei prossimi anni lavoreremo a percorsi sfidanti su più dipartimenti». Il futuro porterà nuovi spazi e laboratori, «anche alla luce dei progetti del Pnrr» continua il rettore. Fermato per problemi tecnici il cantiere che avrebbe dovuto ampliare il campus, «quegli spazi ci servono e andranno reimmaginati, anche per via dell'aumento del numero degli studenti» anticipa Cavalieri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Osservatorio sulla violenza di genere Anna Lorenzetti con il pool di esperti

Al ministero di Giustizia

La docente di Diritto costituzionale dell'Unibg scelta per far parte della cabina di regia con avvocati e magistrati

Anna Lorenzetti, docente di Diritto costituzionale dell'Unibg, è stata chiamata a fare parte dell'Osservatorio permanente sulla violenza di genere, attivato dal ministero della Giustizia, per monitorare l'effici-

ca della recente leggi in materia e delle prassi giudiziarie. «Un prestigioso incarico che la vede affiancata a importanti magistrati che sul tema tanto hanno lavorato (come Fabio Roia, Francesco Menditto, Maria Monteleone), ad avvocati che hanno segnato la storia sul tema (come Teresa Manente), oltre a docenti universitari», commentano da Unibg. All'Osservatorio, coordinato dalla magistrata Francesca Covelli, partecipano



Anna Lorenzetti

anche due giornaliste Raffaella Calandra (Sole24 ore) e Barbara Stefanelli (Corriere della Sera). Una stabile cabina di regia delle pratiche giudiziarie sulla violenza di genere, con l'obiettivo di valutare l'adeguatezza della risposta dello Stato, per proporre modifiche normative o proposte organizzative per colmare eventuali lacune. «Al di là del riconoscimento sul piano scientifico e personale - commenta la professoressa Lorenzetti - è importante sottolineare l'importanza per l'Ateneo bergamasco che da decenni lavora sul tema e che, primo in Italia, ha attivato dal 2019 un corso curricolare sulla violenza di genere».

VIA GLENO

Carcere, tre poliziotti aggrediti da detenuto

Nuova aggressione ieri in carcere. Un detenuto ha aggredito tre agenti intervenuti per sedare una lite per futili motivi. Ma si tratta solo del secondo episodio in pochi giorni. Nella serata di sabato un detenuto ha tentato di strangolare un agente di polizia penitenziaria «reo» d'aver chiesto di rispettare i tempi di rientro nella cella dopo aver svolto la propria attività. A lanciare l'allarme è la Fns Cisl di Bergamo: una situazione che sta di-

ventando insostenibile all'interno della casa circondariale di via Gleno in cui si registrano costantemente momenti di tensione messi in atto appositamente da alcuni detenuti con lo scopo di creare scompiglio in un carcere sovraffollato (+152% rispetto alla capienza tollerabile) e un organico carente di oltre il 20% di agenti. La Fns Cisl di Bergamo chiede ancora una volta interventi: nuove assunzioni, risorse economiche e materiali per operare in sicurezza. Situazioni analoghe si stanno registrando nelle carceri di Cremona e Monza.

14ª EDIZIONE
**Settimana
per l'Energia**
22|28 OTTOBRE 2022

27
OTTOBRE

Confartigianato
Imprese Bergamo

**L'EFFICIENTAMENTO
ENERGETICO IN EDILIZIA: IL
NODO DEL "CALORE" CONTRO
IL CARO ENERGIA**

🕒 18:00 - 20:00

📍 Confartigianato Bergamo - Auditorium
Via Torretta, 12

PER MAGGIORI INFORMAZIONI E ISCRIZIONE VISITA IL SITO

settimanaenergia.it

Con il patrocinio di



Con il patrocinio e il sostegno di



Sponsor

